



Comune di  
Nibionno

**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE  
RISORSE**

---



***COMUNE di NIBIONNO***  
*Provincia di Lecco*

# **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RISORSE**



---

*La parola risorse viene utilizzata per indicare ogni realtà, umana, strumentale, tecnica, che può essere messa a disposizione per la previsione e prevenzione e per l'emergenza.*

*Questa sezione contiene:*

3.0	PREMESSE .....	2
3.1	STRUTTURE E RISORSE INTERNE .....	4
3.2	STRUTTURE E RISORSE ESTERNE .....	8



### **3.0 PREMESSE**

È opportuno ricordare che il Sindaco per finalità di Protezione Civile è responsabile del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza (Art. 12, comma 5, lettera c del D.Lgs. 1/2018).

Infatti, il Sindaco è il primo responsabile secondo le leggi penali, civili ed amministrative della risposta comunale all'emergenza.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

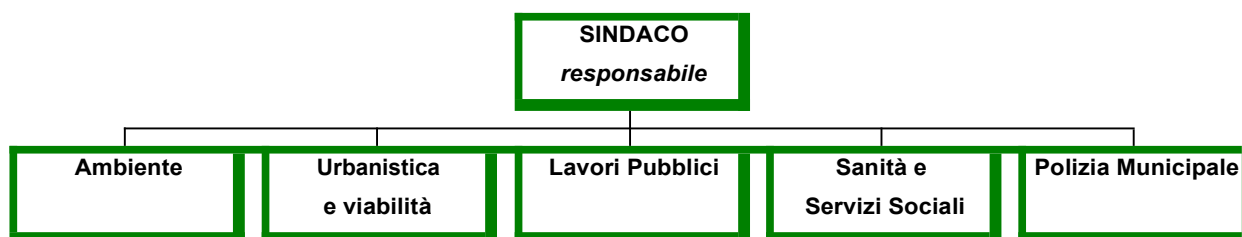
Sulla base delle analisi delle funzioni assegnate dalla normativa vigente è essenziale delineare il modello e lo schema organizzativo della struttura di Protezione Civile del Comune, nonché dei rapporti strutturali che essa deve mantenere con altri organi, enti ed associazioni operanti nel settore.

Le strutture e le risorse che riguardano la Protezione Civile, a livello comunale, possono essere così schematizzate:



- **STRUTTURE E RISORSE INTERNE** al Comune, a loro volta distinte in:
  - Organi interni, politico amministrativi, di programmazione e prevenzione
  - Uffici e strutture organizzate dal Comune
  - Aree, superfici, edifici di pertinenza, risorse umane e materiali specialistiche, atte ad essere utilizzate in funzione dell'emergenza
- **STRUTTURE E RISORSE ESTERNE** all'Amministrazione comunale, ma classificabili come:
  - Organi o Enti coinvolti istituzionalmente nella logica dell'emergenza;
  - Enti e Aziende (anche private) ai quali è possibile far ricorso, come detentori di mezzi e risorse utili in emergenza.

È importante rilevare il fatto che, sia in sede preventiva che in sede operativa, il Sindaco, responsabile delle funzioni di Protezione Civile deve contare, per l'adempimento delle norme vigenti, sul concorso dell'intera Amministrazione comunale.





---

### **3.1 STRUTTURE E RISORSE INTERNE**

Il sindaco, attraverso il personale della sua struttura comunale e chiedendo l'ausilio delle componenti e strutture di Protezione Civile presenti ed operanti sul territorio (vigili del fuoco, forze di polizia, strutture sanitarie, enti gestori della rete idrica, elettrica, del gas, dei rifiuti e della telefonia, volontariato locale) e con il supporto di ditte ed aziende private provvede alla:

- individuazione della sede più idonea per l'ubicazione del centro operativo comunale, delle aree di attesa e di ricovero della popolazione
- individuazione delle situazioni di pericolo e prima messa in sicurezza della popolazione
- distribuzione dei pasti e assegnazione di un alloggio alternativo alla popolazione "senza tetto"
- continua informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare
- controllo della viabilità comunale

In caso di **NORMALITÀ**, il concorso dei vari settori comunali (Sindaco, ROC, giunta comunale) è volto alle attività amministrative concernenti la previsione e prevenzione, tramite gli atti amministrativi e agli strumenti urbanistici.

Il **R.O.C.** (Referente Operativo Comunale) ha il compito di:

- Coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale
- Organizzare i rapporti con il volontariato locale
- Sovrintendere al piano di emergenza comunale
- Tenere i contatti con le istituzioni coinvolte in attività di Protezione Civile (VVF, CC, Polizia, GdF, Genio Civile, Prefettura, Provincia, Regione etc.)
- Coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione

In caso di **EMERGENZA**, il concorso dei settori comunali è volto a sostenere le varie funzioni d'emergenza, avvalendosi anche del metodo Augustus.

Al fine di poter affrontare un'eventuale emergenza in modo organizzato, sulla base di risorse umane effettivamente disponibili, il sindaco si avvale dell'Unità di Crisi Locale (UCL) i cui componenti, reperibili H24, mettono in atto il piano di emergenza comunale e supportano il sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche.

L'**unità di Crisi** è composta almeno da:

- Sindaco, che coordina l'UCL e tiene rapporto con il COM



- 
- Referente Operativo Comunale (ROC)
  - Tecnico comunale (o professionista incaricato)
  - Comandante della Polizia Municipale
  - Responsabile del gruppo comunale di Protezione Civile (o altra associazione di volontariato operante sul territorio comunale)
  - Rappresentante delle forze dell'ordine (Carabinieri, Carabinieri Forestali, Guardia di Finanza, etc.).

A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale possono aggiungersi di volta in volta, a seconda delle necessità e della natura dell'emergenza, altre componenti che facciano riferimento alle funzioni di supporto previste dal metodo Augustus (Dipartimento Protezione Civile) e che andranno a costituire il C.O.C. (Centro Operativo Comunale). Quest'ultimo non è altro che una struttura comunale di Protezione Civile "allargata" rispetto all'UCL, il cui compito è quello di assolvere alle medesime funzioni, ma sfruttando più figure preposte.

Il **C.O.C.** assicura la funzionalità di:

- Re.C. (Responsabile delle Comunicazioni): centralinisti, operatori reperibili fuori orario di ufficio e personale di segreteria devono essere preparati all'attivazione di emergenza e assistenza al sindaco per funzioni di comunicazione.
- R.O.C. (Referente Operativo di Coordinamento)
- R.O.L. (Responsabile Operativo Locale di intervento): sono individuate, e poste in turno di reperibilità h 24, le persone (eventualmente volontari) incaricate dell'attivazione presso il luogo ove si è verificato l'evento catastrofico.
- Squadre d'intervento: i vari settori comunali provvederanno a predisporre apposite squadre tecniche, fra le quali:
  - Segnaletica, strade e giardini
  - Energetico e tecnologico
  - Igiene sul territorio
  - Uffici tecnici
  - Cimiteri
  - Aziende municipalizzate



---

Le nove funzioni di supporto del COC sono le seguenti:

- F1: Tecnico scientifica, pianificazione
- F2: Sanità (ATS), assistenza sociale e veterinaria
- F3: Volontariato
- F4: Materiali e mezzi
- F5: Servizi essenziali e attività scolastica
- F6: Censimento danni a persone e cose
- F7: Strutture operative locali
- F8: Telecomunicazioni
- F9: Assistenza alla popolazione

La gestione dell'emergenza a livello comunale avviene dalla **Sede Operativa Comunale** che sarà uno spazio individuato a priori dai comuni.

Tale sede potrà essere ubicata all'interno del municipio o in altri spazi idonei purché tali spazi non risultino vulnerabili e siano di facile accessibilità.

Il sindaco potrà individuare, all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra funzionari o amministratori), la figura del **Referente Operativo Comunale (R.O.C.)**, a cui affidare compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del piano di emergenza comunale, organizzare il Gruppo Comunale di Protezione Civile, etc.) ed in fase di emergenza (sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni, fornire assistenza alla popolazione, etc.).

Questa figura facoltativa, nominata dal sindaco ed integrata nell'UCL, deve essere vista come un supporto allo stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi e, in caso di istituzione, non potrà essere identificata con il sindaco stesso.

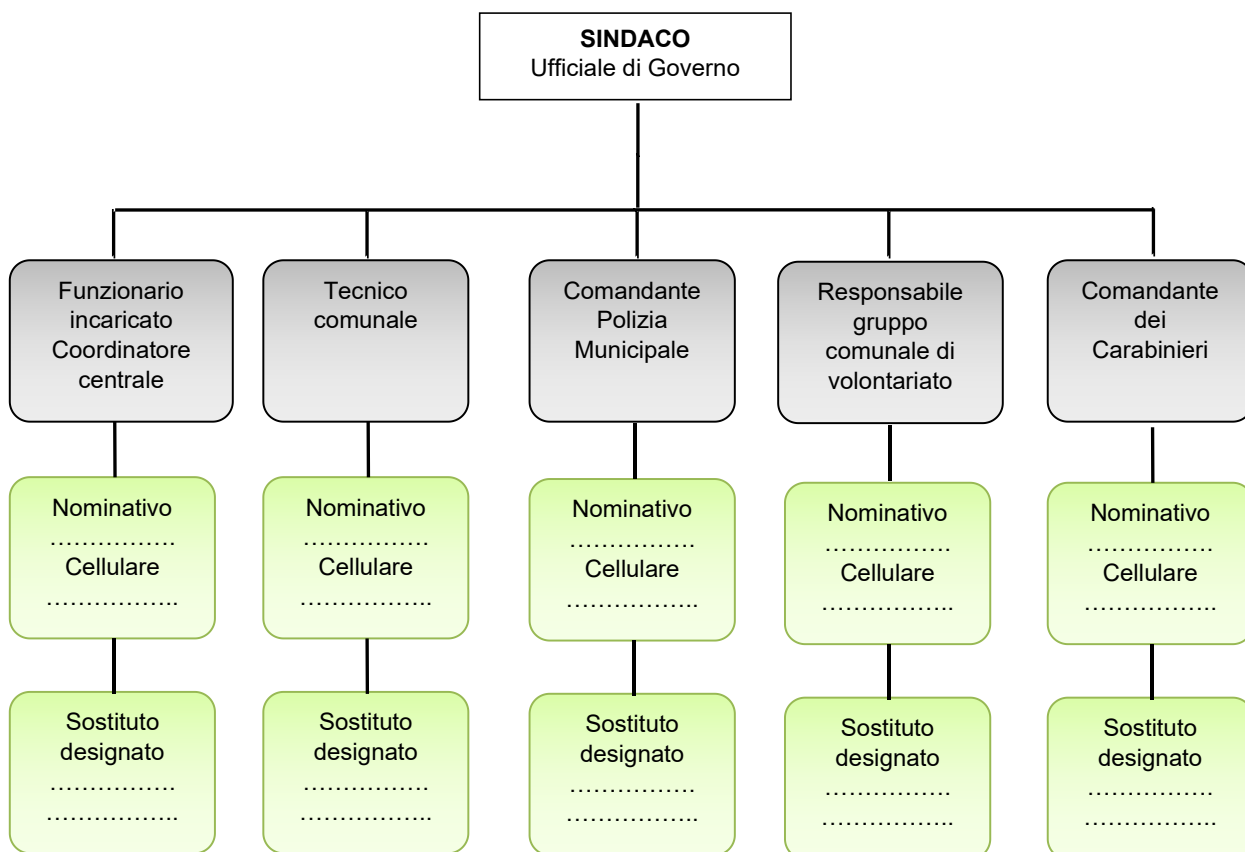
In sede pianificatoria, il comune individua le risorse locali atte ad essere utilizzate in fase di emergenza, tali risorse possono essere suddivise nelle seguenti categorie (tipo Mercurio):

- Aree a rischio
- Infrastrutture viabilistiche
- Materiali e mezzi
- Strutture strategiche
- Aree strategiche
- Operatori e volontari



Le informazioni relative alle risorse devono essere collocate in apposite schede, denominate “Schede Mercurio”

Allo stato attuale, le strutture coinvolte nel sistema comunale della Protezione Civile possono così schematizzarsi:







---

## 3.2 STRUTTURE E RISORSE ESTERNE

La catena di comando e controllo delineata dalla normativa nazionale è fondata a livello provinciale su una struttura piramidale e durante l'emergenza il Prefetto attiva due strumenti di coordinamento:

- Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)
- Centro Operativo Misto (C.O.M.)

Il **Centro Coordinamento Soccorsi** è l'organo principale del quale si avvale il prefetto per gestire i soccorsi e gli interventi in emergenza.

La sede del C.C.S. è di norma ubicata presso la Prefettura competente per il territorio. In detta sede dovrà essere attivata anche la **Sala Operativa** della prefettura che ha lo scopo di gestire e trasmettere ogni informazione relativa alle seguenti funzioni di supporto<sup>1</sup> previste dal "Metodo Augustus", attivabili di volta in volta in caso di necessità:

- F1: Unità di coordinamento
- F2: Assistenza alla popolazione
- F3: Sanità e assistenza sociale
- F4: Logistica materiali e mezzi
- F5: Telecomunicazioni di emergenza
- F6: Trasporti, mobilità e viabilità terrestre e aerea
- F7: Servizi essenziali
- F8: Protezione ambientale – attività produttive ed eventi naturali
- F9: Tecnica e di valutazione
- F10: Censimento danni e rilievo dell'agibilità
- F11: Volontariato
- F12: Stampa e comunicazione
- F13: Supporto amministrativo/finanziario
- F14: Continuità amministrativa

---

<sup>1</sup> D.G.R. XI/7278 del 7 novembre 2022



---

Il C.C.S. è composto dai rappresentanti provinciali degli enti e delle strutture operative coinvolte nella gestione dell'emergenza:

- Vigili del fuoco
- Polizia di Stato
- Carabinieri e Carabinieri forestali
- Guardia di Finanza
- Polizia stradale
- Esercito
- Regione
- Amministrazione provinciale
- ASL competente per territorio
- Comuni capi settore dei C.O.M.
- 118 competente per territorio
- Croce Rossa Italiana
- Organizzazioni di volontariato
- Società energia elettrica, gas, acqua, telefonia fissa e mobile, poste, scuole

Il **Centro Operativo Misto** è una struttura operativa decentrata che dipende dalla prefettura, diretto da un rappresentante nominato dal prefetto o dal sindaco interessato dall'evento, sempre su nomina del prefetto. I compiti del C.O.M. sono quelli di coordinare e gestire le operazioni d'emergenza in costante raccordo con il C.C.S., la sala operativa della prefettura e con il sindaco.

Il C.O.M. ha una struttura analoga al C.C.S., è organizzato per 14 funzioni di supporto che rappresentano le singole risposte operative in loco. Il C.O.M. è da attivare in qualsiasi tipo di emergenza che richiede un coordinamento tra più comuni o aree coinvolte da un evento calamitoso.



Di seguito si riporta lo schema delle risorse (tipo Mercurio):

